



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE

Ufficio I: Gabinetto del Capo Dipartimento

VERBALE

Il giorno **20 novembre 2006** l'Amministrazione ha incontrato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per discutere dell'incremento del valore dei buoni pasto di cui alla dichiarazione congiunta n. 2, allegata al CCNL 2004-2005 del 7 dicembre 2005.

Erano presenti:

per l'Amministrazione, il Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie, dott. Peranzoni, che presiedeva la riunione ;

per la parte sindacale, la F Cisl VV.F., la FP CGIL VV.F., la UIL VV.F., la RdB PI, la CONFSAI VV.F.

In apertura, il Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie ha ricordato che la dichiarazione congiunta n. 2, allegata al contratto collettivo nazionale di lavoro 2004/2005 del 7 dicembre 2005, prevede la possibilità di una contrattazione integrativa aggiuntiva, relativa all'incremento dei buoni pasto, in misura non inferiore a euro 7, per coloro che non usufruiscono del servizio mensa e che ai sensi dell'art. 50 CCNL 1998/2001 sottoscritto il 24/5/2000, il servizio mensa è gratuito per il personale operativo inserito nei turni di lavoro collegati al soccorso nonché, nelle sedi di lavoro in cui è previsto il servizio mensa, per il personale che svolge un orario di almeno nove ore di lavoro.

Il finanziamento delle spese per i buoni pasto grava sul Fondo Unico di Amministrazione.



Ministero dell'Interno

In attesa di una nuova regolamentazione, demandata, ai sensi del D.Lgs.vo 217/2005, alla negoziazione di cui all' art. 82, stanti le richieste di parte del personale del Dipartimento costretto a confrontarsi quotidianamente con colleghi di altro comparto che hanno già ottenuto l'aumento, l'Amministrazione ha deciso di convocare la parte sindacale per l'eventuale attuazione della dichiarazione congiunta sopra citata.

L'importo complessivo della spesa è correlato all'ammontare ed al numero di buoni pasto da erogare e sarebbe pari a circa € 125.000 per finanziare un aumento da € 4.65 a € 7.00, dal 1° gennaio 2006; tale importo con la normativa attuale e dato il principio della letteralità del bilancio, non può che gravare sul FUA.

In proposito è stato distribuito un prospetto, allegato al presente verbale.

Le **Organizzazioni Sindacali** hanno manifestato perplessità in merito alla proposta dell'Amministrazione, ritenendo necessario un discorso unitario su buoni pasto e mense di servizio.

In particolare hanno sottolineato che a suo tempo si rese necessario, in sede di contrattazione con l'ARAN ed in mancanza di fondi ulteriori specificamente diretti al pagamento del buono pasto, far ricorso alle risorse Fua per garantire al personale che non poteva usufruire del servizio mensa, il buono pasto nella misura di € 4.65.

Tutte si sono dette d'accordo in linea di principio ad un aumento, purchè però i fondi siano recuperati dall' Amministrazione, magari dai risparmi di gestione del capitolo mense e sempre che a tale aumento corrisponda analogo aumento della cifra destinata al pasto nella mensa di servizio.

Quanto precede a maggior ragione oggi che i vigili del fuoco sono nel comparto pubblicistico.



Ministero dell'Interno

In conclusione il dott. Peranzoni ha riassunto le posizioni delle parti prendendo atto della mancanza di volontà sindacale di fronteggiare temporaneamente la problematica con la proposta avanzata dall'Amministrazione. Ha precisato, altresì, che, considerata la normativa attualmente vigente, si rende necessario valutare anche nel merito la possibilità, sul piano tecnico – finanziario, della proposta sindacale di utilizzare i risparmi di gestione realizzati sul capitolo delle mense per il pagamento dei buoni pasto. In tale contesto dovrà essere esaminata la possibilità di semplificare e rendere più omogenee le attuali procedure. Infine ha chiesto alle sigli sindacali di rilasciare una propria dichiarazione per l'eventuale attivazione di **ulteriore tavolo** per il seguito della trattativa.

Al riguardo le Organizzazioni sindacali hanno dichiarato quanto segue:

CISL

“la Federazione CISL Vigili del Fuoco, in riferimento alla problematica dell'incremento del buono pasto sottolinea l'inadempienza contrattuale dell'Amministrazione relativamente all'applicazione della legge 388/2000 al personale del Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco. Il punto 15 dell'articolo 18 (clausole speciali) del CCNL integrativo del comparto aziende sottoscritto il 25 luglio 2002 prevede infatti che l'art. 50 del CCNL del 24 maggio 2000 (mensa e buoni pasto) venga integrato con l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 63 della legge 388/2000. Tali disposizioni prevedono che il personale possa fruire del servizio mensa ovvero del buono pasto. Questo per dire che l'onere del buono pasto deve gravare sull'Amministrazione e non può essere finanziato dal Fondo Unico di Amministrazione. Per quanto sopra la federazione CISL VVF ritiene non praticabile la proposta presentata dalla Direzione Centrale delle Risorse Finanziarie ed invita l'Amministrazione a promuovere un urgente incontro finalizzato al rispetto ed all'applicazione delle norme legislative e contrattuali richiamate nonché a verificare la possibilità di incremento a 7 euro, come previsto per gli altri dipendenti ministeriali, della razione viveri e del buono pasto per tutto il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.”



Ministero dell'Interno

CGIL

“la FPCGILVVF, osservata l’esigenza di dar corso alla dichiarazione congiunta n.2, contenuta nel rinnovo del biennio contrattuale 2004 – 2005, con la quale le parti si sono impegnate a rideterminare l’attuale valore del buono pasto in misura non inferiore a 7 euro, ritiene, di poter condividere la proposta dell’Amministrazione solo in virtù dell’esiguità del prelievo ulteriore da operare sul FUA. Pertanto, la nostra O.S. è disponibile, da subito, a sottoscrivere l’accordo per l’aumento dei buoni pasto, ma solo come misura temporanea, alla quale deve essere affiancata un’iniziativa da parte dell’Amministrazione, affinché l’intera spesa dei buoni pasto cessi di gravare sul FUA, che, come noto, sono risorse contrattuali, per cui ne deriva che i lavoratori si pagano da soli il servizio sostitutivo della mensa di servizio. Una condizione inaccettabile da tutti i punti di vista: innanzitutto contrattuale, se si pensa che l’art. 50 del CCNL 1998 – 2001, in discussione, alla luce delle modifiche apportate dalle Code contrattuali sottoscritte in data 24 aprile 2002, prevede che i buoni pasto possano sostituire le spese di approvvigionamento della mensa di servizio, poi perché da notizie informali sembrerebbe che la gestione della mensa presenta sempre dei risparmi di gestione talmente elevati che assorbire la spesa del buono pasto sarebbe addirittura ininfluente. Infine questa O.S. considererebbe, comunque, inaccettabile una disparità di trattamento tra i dipendenti che usufruiscono del buono pasto a 7 euro se, contemporaneamente, non si procedesse di pari passo con l’adeguamento della spesa pro – capite della mensa di servizio, di modo che chi accede alla mensa obbligatoria possa usufruire dello stesso valore di alimenti, che attualmente resta fissato a 4,65 euro.

UIL

“la UIL ribadisce la necessità di adeguare il valore dei buoni pasto in favore del personale appartenente al CNVVF e, nel contempo, fa presente che bisognerà reperire adeguati fondi sul CCNL da destinare al FUA appunto per soddisfare tale esigenza; ciò in analogia a quanto avviene per altri settori della pubblica amministrazione. Resta inteso che comunque, a giudizio di questa Organizzazione Sindacale, dovrà essere rivisto globalmente tutto l’assetto dell’attuale sistema di finanziamento dal servizio mensa. Sollecitiamo, pertanto, uno specifico incontro con l’Amministrazione per stabilire modalità e proposte



Ministero dell'Interno

in merito. In aggiunta alle presenti dichiarazioni, comunica che intende produrre una nota da allegare al presente verbale”.

La CONFSAL ha dichiarato che, non avendo sottoscritto la dichiarazione congiunta allegata al CCNL 2004/2005 del 7 dicembre 2005 non essendo rappresentativa, avrebbe fatto pervenire una dichiarazione che è la seguente:

“ la Confsal vigili del fuoco a margine della riunione del 20 novembre c.a. per discutere dell'incremento del valore dei buoni pasto di cui alla dichiarazione congiunta allegata al CCNL 2004/2005 del 7 dicembre 2005, ritiene opportuno precisare la propria posizione anche in relazione al fatto che la scrivente alla data del 7 dicembre 2005 non era ancora ufficialmente rappresentativa. Nella riunione sarebbe scaturita la necessità di aumentare il buono pasto a 7 euro mentre per il personale operativo, che usufruisce della mensa di servizio, la quota rimarrebbe attestata a euro 4,70 circa. Nel ribadire che la Confsal Vigili del Fuoco non ha firmato nessuna dichiarazione congiunta e concordando sul fatto che tale decisione fa parte della contrattazione integrativa transitoria siamo coscienti che la richiesta del Dipartimento si è resa necessaria sulla base di una prassi che ci vedrebbe impegnati in regole per il 2006. Ribadiamo la nostra volontà che l'adeguamento deve essere riservato a tutto il personale con le sole risorse disponibili nel bilancio e che la mensa dovrà essere a totale carico dell'Amministrazione Vigili del Fuoco e in eguale misura per tutto il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Riteniamo inoltre inammissibile attingere al Fondo Unico dell'Amministrazione per assicurare equamente la mensa di servizio. Pertanto in attesa di chiarimenti da parte dell'Amministrazione e di un ulteriore incontro con i responsabili economici e legislativi del Dipartimento, facciamo inoltre presente che l'attuale quota prevista per la mensa del personale operativo, in svariate situazioni, comporta la necessità di integrare tali quote con soldi propri. Come Organizzazione Confsal riterremmo opportuno portare tale quota come minimo a euro 10,00 garantendo così qualità e quantità”.

RdB

“pur condividendo la necessità dell'aumento dei buoni pasto non sottoscrive un eventuale accordo per i seguenti motivi:

- 1) le risorse devono essere prelevate dalle spese correnti dell'Amministrazione per la gestione mense ed i soldi del Fondo devono essere utilizzati per tutta la categoria;
- 2) la quota deve aumentare parallelamente con la quota mensa del personale che non usufruisce del buono pasto a partire dal 2006;



Ministero dell'Interno

3) ribadisce la necessità di conoscere l'entità complessiva del Fondo unico di Amministrazione per elevare il buono pasto a 15 euro come adeguamento al costo della vita per tutto il personale".

Per l'Amministrazione:

IL DIRETTORE CENTRALE PER
LE RISORSE FINANZIARIE

Giuseppe Pizzuto

Per le Organizzazioni Sindacali:

F.CISL VV.F.

Franco Agnelli

FP. CGIL

Giuseppe Morelli

UIL P.A.-VV.F.

Ugo Amadio

RdB-P.I.

Manuela Pardi

CONFSAL VV.F.

Adolfo



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri - Enti Pubblici - Università - E.P.Ricerca - Aziende Autonome - Comparto Sicurezza

Coordinamento Nazionale
Vigili del Fuoco

Roma, 13 dicembre 2006
Prot. N. 653/06

Nota a verbale

Del verbale relativo alla riunione, tenutasi in data 20 novembre 2006, concernente l'incremento del valore dei buoni pasto di cui alla dichiarazione congiunta n. 2 allegata al CCNL 2004/2005 del 7 dicembre 2005.

La scrivente Organizzazione Sindacale fa presente che ha sempre sostenuto in tutte le occasioni che è, a suo avviso, assolutamente improcrastinabile adeguare sia il valore del buono pasto che anche quello previsto per il personale operativo in turno, al fine di poter garantire un adeguato e commisurato standard qualitativo del vettovagliamento.

In particolare la posizione espressa anche all'ARAN, in occasione dell'accordo del rinnovo del biennio contrattuale 2004-2005, e tra l'altro condivisa dalle OO.SS firmatarie del Contratto, intendeva proprio favorire tale nostra richiesta.

Ribadiamo, dunque, la necessità di adeguare tale valore per tutti, ad almeno 14 euro pro-capite e sollecitiamo l'Amministrazione a ben rappresentare tale esigenza ponendola come priorità all'organo politico così da poter veder assegnati i necessari fondi in Finanziaria già dal prossimo anno.

Sulle altre proposte, invece, avanzate dall'Amministrazione, esprimiamo la nostra assoluta non condivisione sia perché favorirebbero solo una minima parte di personale sia anche perché i fondi necessari per tale iniziativa sarebbero dovuti essere necessariamente prelevati da quelli del Fondo Unico di Amministrazione.

Il Coordinatore Generale

Fabio Angiulli